

A close-up, profile view of a marble bust of a woman, Carlotta Barbolani di Montauto, by Lorenzo Bartolini. The sculpture is shown from the side, facing right. The woman has her eyes closed and a serene expression. Her hair is styled in soft, wavy curls. The lighting is soft, highlighting the texture of the marble and the contours of her face and neck. The background is a plain, light color.

walterpadovani.

Lorenzo Bartolini

**Ritratto di Carlotta Barbolani  
di Montauto**



walterpadovani.





**Lorenzo Bartolini**  
(Savignano, Prato, 1777  
– Firenze, 1850)

*Ritratto di Carlotta  
Barbolani  
di Montauto*

Marmo di Carrara,  
69 x 57 x 32 cm;  
peduccio in marmo verde antico,  
altezza totale 83 cm

Lorenzo Bartolini ebbe la sua prima formazione artistica all'Accademia di Belle Arti di Firenze, sullo scorcio del secolo andò a Parigi lavorando a importanti commissioni. Nel 1807 venne nominato da Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone, professore di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara e divenne lo scultore ufficiale della famiglia Bonaparte. Alla caduta di Napoleone, nel 1815, rientrò a Firenze trovando un ambiente ostile per le sue idee politiche ma, grazie a committenze per lo più di facoltosi stranieri, riuscì comunque a risollevarsi dalla situazione di momentaneo disagio.

Discostandosi dall'oramai sterile gusto accademico neoclassico, creò un rinnovato linguaggio sostenendo l'imitazione della natura e richiamandosi alla scultura del primo Rinascimento. Gli anni 20-30 vedono oramai l'artista al vertice della popolarità con commissioni che andavano dalla realizzazione di monumenti a ritratti di personalità blasonate a livello internazionale.

La prima mostra monografica dedicata all'artista nel 2011, *Lorenzo Bartolini, scultore del bello naturale*, Galleria dell'Accademia, Firenze, ha reso finalmente piena giustizia a uno dei più grandi scultori italiani della prima metà

dell'Ottocento. La recente riapertura del Museo di Casa Martelli a Firenze ha permesso di identificare la nobildonna ritratta da Lorenzo Bartolini della quale sino ad ora si conosceva solamente la famiglia d'appartenenza grazie al pettine con l'arme dei Barbolani di Montauto che ferma la sua acconciatura (**fig. 1, 2**).

Nel Salone dopo la Cappella, un tempo diviso in due e controsoffittato, ma che grazie al restauro di ripristino ha rivelato un affresco legato al matrimonio tra Marianna Velluti Zati ed Alessandro di Niccolò Martelli avvenuto nel 1846, è conservato un piccolo dipinto di Luigi Mussini, siglato L.M. e datato 1845, con il ritratto di Carlotta Barbolani di Montauto, duchessa di San Clemente (**fig. 3**), madre di

Marianna. È verosimile che la giovane sposa Marianna avesse portato con sé nella nuova abitazione il ricordo della madre, scomparsa un anno prima delle nozze. I tratti somatici molto particolari che caratterizzano il volto del ritratto di Lorenzo Bartolini, dal naso aquilino, gli zigomi alti e il mento arrotondato, sono quasi sovrapponibili a quelli del dipinto di Casa Martelli.

Carlotta di Federigo Barbolani da Montauto (1780 - 1846) sposò nel 1805 Simone Francesco Velluti Zati, duca di San Clemente; nato il 18 novembre del 1775, fu cavaliere di devozione nell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Malta, e morì il 13 gennaio 1816 a Firenze, dove risiedeva con la



1. Lorenzo Bartolini, *Ritratto di Carlotta Barbolani di Montauto*, dettaglio

2. Stemma Barbolani di Montauto



3. Luigi Mussini, *Ritratto di Carlotta Barbolani di Montauto, duchessa di San Clemente*, Firenze, Casa Martelli

famiglia. Non ebbe figli dalla sua prima moglie Margherita, figlia del barone Bettino Ricasoni. Carlotta, seconda moglie, gli diede invece quattro figli. Luisa che nel 1830 andò sposa al conte Giovan Battista Capponi e fu poi dama alla corte granducale; Clementina, morta nubile nel 1830; Marianna, dopo essere stata dama di compagnia della granduchessa vedova Maria Ferdinanda, nel 1805 sposò Alessandro Martelli, come già accennato. Unico figlio maschio, Simone Vincenzo, nato il 1° aprile del 1808 fu ciambellano del granduca Leopoldo II. Sposò

Marianna del Cav. Priore Michele Giuntini.

Prima che il nostro busto venisse identificato con Carlotta Barbolani di Montauto grazie al ritratto di Mussini, questo fu studiato da Luca Violo il quale notava come, pur non essendoci documenti pubblici che attestassero la commissione al Bartolini, un busto della Contessa de Montaut (probabile traslitterazione dall'italiano al francese) era annotato nel registro delle opere più conosciute del maestro, redatto da Elisio Schianta, allievo di Bartolini:





4. Lorenzo Bartolini, *Elisabeth Albana Upton, Prima contessa di Bristol, Ickworth, National Trust*

*Madame la Contesse de Montau.  
Ne esegui due, uno lo mando a Parigi,  
l'altro lo ebbe il Principe Demidoff,  
eseguiti dal Bartolini.\**

Per quanto riguarda la datazione, Violo proponeva una data attorno al 1820-22, facendo inoltre un puntuale esame degli elementi stilistici che confermano l'autografia





5. Lorenzo Bartolini, *Marchesa Teresa Guiccioli Gamba*, Ravenna, Biblioteca Classense

bartoliniana: dall'incrociarsi delle pieghe in due ordini sovrapposti, come nel busto di *Elisabeth Albana Upton*, *Prima contessa di Bristol*, 1815-1818, (National Trust; **fig. 4**) e della *Contessa Maria Potoska*.

Forte anche l'assonanza, fino quasi a sovrapporsi,



7. Firenze, Palazzo San Clemente (foto d'epoca)



6. Lorenzo Bartolini, *Principessa Sofia Scerbatova Aprixina*, Mamiano di Travestolo (Parma), Fondazione Magnani Rocca

con la *Marchesa Teresa Guiccioli Gamba* (Istituzione Biblioteca Classense; **fig. 5**).

La postura classica è riscontrabile anche nell'appassionato contegno della giovane *Principessa Sofia Scerbatova Aprixina* (Fondazione Magnani Rocca; **fig. 6**).

Nel 1822, Nicola Demidoff si stabilisce a Firenze, in Palazzo San Clemente\*\* (**fig. 7**) che all'epoca apparteneva a Carlotta Barbolani, contessa di San Clemente, e questo potrebbe spiegare anche il ritratto della nobildonna eseguito per il principe russo.

Benché nel 1820 Carlotta avesse 40 anni, è possibile che lo scultore nel ritrarla la avesse ringiovanita un po' per vezzo.

\* Mario Tinti, *Lorenzo Bartolini*, Reale Accademia d'Italia, Roma 1936, 2 voll., II, p. 21.

\*\* Fabio Bisogni, *Note su Nicola Demidoff e la villa di San Donato in Lucia Tonini*, a cura di, *I Demidoff a Firenze e in Toscana*, Firenze 1996, p. 75.



Via Santo Spirito, 26/A - Milan  
P. +39 02 76 31 89 07  
[www.walterpadovani.it](http://www.walterpadovani.it)

wp.